

## DOMENICA DI PENTECOSTE

### *Spegnimento del Cero pasquale*

*Terminata l'Orazione dopo la Comunione, a conclusione della celebrazione della Messa vespertina di Pentecoste, o dopo i Secondi Vespri, prima del congedo, il sacerdote introduce la liturgia della luce con le seguenti parole:*

**Sacerdote:**

Fratelli e sorelle, nella notte che ha dato vita al «lietissimo spazio» del Tempo Pasquale, il giorno di cinquanta giorni, all'accensione del cero abbiamo acclamato a Cristo nostra luce.

E la luce del cero pasquale ci ha accompagnato in questi giorni e ha contribuito a ricordarci la grande realtà del mistero pasquale.

Oggi, nel giorno di Pentecoste, al chiudersi del Tempo di Pasqua, il cero pasquale viene spento.

Questo segno ci viene tolto, anche perché, allenati alla scuola del Maestro Risorto e infuocati dal dono dello Spirito Santo, ormai dobbiamo essere noi luce di Cristo che si irradia e, come colonna luminosa, passa nel mondo, in mezzo ai fratelli, per guidarli nell'esodo verso la Terra promessa.

Vedremo ancora, nel corso dell'anno liturgico, risplendere la luce del cero pasquale soprattutto in due importanti momenti del cammino della Chiesa: per la prima Pasqua che vivranno i suoi figli nel battesimo, e per l'ultima Pasqua quando, con la morte, faranno ingresso nella vera vita.

*Si canta come ritornello un'acclamazione a Cristo luce. Può essere la seguente (RN 182), o altra simile:*

**Tutti:** *O luce gioiosa, eterno splendore del Padre, Santo, Immortale Gesù Cristo.*

**Lettore:**

O raggio benedetto, prima fonte di luce, o ardentemente desiderato al di sopra di tutto; potente, inscrutabile e ineffabile; gioia del bene, visione di speranza soddisfatta, lodato e celebrato, Cristo creatore, Re della gloria, certezza di vita, colma i vuoti della nostra voce con la tua Parola onnipotente e offrila come supplica gradita al Padre tuo altissimo.

**Tutti:** *O luce gioiosa, eterno splendore del Padre, Santo, Immortale Gesù Cristo.*

**Lettore:**

Splendore della gloria del Padre, che diffondi il chiarore della vera luce, raggio della luce, fonte di ogni bagliore. Tu, giorno che illumini il giorno, tu vero sole, penetri e infondi nei nostri sensi la fiamma del tuo Spirito.

**Tutti:** *O luce gioiosa, eterno splendore del Padre, Santo, Immortale Gesù Cristo.*

**Lettore:**

Sei la lampada della casa paterna che illumina di luce soffusa. Tu sei il sole di giustizia, il giorno che mai volge al tramonto, la luminosa stella del mattino.

**Tutti:** *O luce gioiosa, eterno splendore del Padre, Santo, Immortale Gesù Cristo.*

**Lettore:**

Tu del mondo sei il vero datore di luce, più luminoso del pieno sole, tutto luce e giorno, illumini i profondi sentimenti del nostro cuore.

**Tutti:** *O luce gioiosa, eterno splendore del Padre, Santo, Immortale Gesù Cristo.*

**Lettore:**

O luce dei miei occhi, dolce Signore, difesa dei miei giorni. O viva fiamma della mia lucerna, o Dio, mia luce, rischiara il mio cammino, Tu sola speranza nella lunga notte.

*Mentre si canta l'ultima acclamazione, il diacono o il sacerdote spegne il cero.*

**Tutti:** *O luce gioiosa, eterno splendore del Padre, Santo, Immortale Gesù Cristo.*

*Quindi il sacerdote dice la seguente orazione:*

**Sacerdote:**

Preghiamo.

Degnati, o Cristo, dolcissimo Salvatore,  
di accendere le nostre lampade;  
costantemente nel tuo tempio rifulgano,  
alimentate da te, che sei la luce eterna.

Siano rischiarati gli angoli oscuri del nostro spirito  
e siano fugate lontano da noi le tenebre del mondo.

Fa' che vediamo, contempliamo, desideriamo te solo,  
te solo amiamo, sempre in attesa fervente di te,  
che vivi e regni con il Padre,  
nell'unità dello Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen.

*Il rito si conclude con la benedizione solenne della Messa di Pentecoste.*